

INTERVISTA AL CONSIGLIERE DELLA MUNICIPALIZZATA

Ranieri: differenziata al 70%? Difficile

Punta sul «porta a porta» Massimo Ranieri, nominato nel nuovo Cda di Ama lo scorso 19 giugno dalla sindaca Raggi. Realista sulla non attuabilità del 70% di differenziata entro il 2020, ritiene decisivo un cambio di prospettiva nella gestione della spazzatura: «Il futuro sarà del cittadino che vende i propri rifiuti nel centro di raccolta in cambio di un controvalore». a pagina 3

«Estendere il porta a porta L'única via per risolvere»

Massimo Ranieri del Cda: differenziata al 70%? Non è attuabile

È il «porta a porta» il credo di Massimo Ranieri, nominato lo scorso 19 giugno nel nuovo Cda di Ama.

Lo stesso mantra dei Cinque stelle, ma gli obiettivi fissati per fine consiliatura sono ancora lontani.

«Non penso sia attuabile il 70 per cento di differenziata entro il 2020, tuttavia vogliamo estendere il porta a porta anche ad altri Municipi».

La situazione si è da poco normalizzata, ma a settembre potrebbero ripresentarsi le solite difficoltà: come pensate di implementare il servizio?

«Servono un aumento del personale, la riorganizzazione dei turni e nuovi mezzi (ieri la firma dell'accordo con i sindacati per 350 nuove assunzioni nel 2019 anche al fine di rimo-

dulare i carichi domenicali, n.d.r.). Il nuovo piano industriale prevede l'incremento del porta a porta, come avviene in tutte le città europee».

Che ne sarà del lavoro dei vostri predecessori, azzerati dalla sindaca Raggi?

«È un piano che condivido fino a un certo punto... L'idea è quella di riprenderlo, ma con un approccio più realistico».

In che senso?

«Non possiamo più ignorare il fatto che i ricavi dai rifiuti indifferenziati siano importanti».

È un argomento sbandierato anche da chi vorrebbe il termovalorizzatore...

«Non credo sia la soluzione, anche se non sono un talebano degli impianti».

Qual è la terza via che ritiene praticabile, in linea con i

principi grillini?

«Adesso il controvalore dei rifiuti va ai privati. Prendiamo il Conai (Consorzio nazionale imballaggi): il contributo può arrivare a 80-90 euro a tonnellata più 35 euro di pressatura. A Roma si produce un bel po' di carta e cartone, vogliamo che la filiera sia gestita da Ama, per investire i ricavi in centri di raccolta, riuso, impiantistica e piattaforme di stoccaggio. Senza contare l'organico, spedito in giro per l'Italia a costi esorbitanti».

Come immagina il futuro?

«Siamo arrivati alla progettazione esecutiva dei centri di raccolta dove si potranno portare i rifiuti, a parte l'indifferenziata e l'organico. Saranno dotati di cassoni con presse, così da ridurre il volume e rallentare il processo di riempi-

mento con meno viaggi e risparmio di carburante».

Impossibile senza la partecipazione dei cittadini.

«Il futuro sarà del cittadino che vende i propri rifiuti in cambio del controvalore. Succede già a Serra de' Conti, paesino in provincia di Ancona».

M. E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consigliere
Massimo
Ranieri, del
Cda di Ama,
l'azienda dei
rifiuti:
previsto per
oggi il voto
del bilancio
2017

